

7 Luglio 2026 - NEW YORK

VIRGIN RADIO



Webzine

N°12 ~ 7 Luglio 2026



BON JOVI  FOREVER

BON JOVI

7 LUGLIO | MADISON SQUARE GARDEN

7 LUGLIO 2026 | NEW YORK

BON JOVI AN ENDLESS STORY



«E' appena iniziato un nuovo capitolo della mia carriera. Sono enormemente grato al nostro pubblico per avermi aspettato». **Jon Bon Jovi** ha commentato così il suo ritorno sul palco con i Bon Jovi dopo il lungo stop per un problema alle corde vocali: nove date consecutive al Madison Square Garden di **New York** e poi date speciali il 28 agosto a **Edimburgo** in Scozia al Murrayfield Stadium e il 30 agosto a Croke Park, **Dublino** e la chiusura con tre date (4, 6 e 9 settembre) allo stadio di Wembley a **Londra**.

E' il Forever Tour che lancia il sedicesimo album dei **Bon Jovi**, uscito il 7 giugno 2024 e la riedizione "**Forever (Legendary Edition)**" uscita il 24 ottobre 2025 in cui **Jon Bon Jovi** duetta con diversi ospiti, **Jelly Roll**, **Joe Elliott** dei Def Leppard, **James Bay**, **Marcus King**, **Lainey Wilson**, **Avril Lavigne**, **Robbie Williams** e **Bruce Springsteen**.

Jon Bon Jovi non era sicuro di poter tornare in tour. Quando è uscito il primo singolo da "Forever Legendary". «Sto ancora recuperando. Il mio più grande desiderio è tornare sul palco per due ore e mezza, quattro sere a settimana per mesi». L'intervento alle corde vocali ha richiesto una lunga convalescenza. Un aiuto fondamentale è arrivato dal suo idolo assoluto, **Bruce Springsteen**: «Mi veniva a prendere in macchina e ce ne andavamo in giro per le strade del New Jersey. Io non riuscivo quasi a parlare e lui mi diceva: non ti preoccupare, riuscirai a superarla. Andavamo in giro in silenzio. **Bruce Springsteen** e io nella stessa auto, quando ci fermavamo ai semafori le persone non ci credevano» ha raccontato.

L'amicizia ha creato "Hollow Man", il brano più significativo di "Forever (Legendary Edition)". Jon ha spiegato che "Hollow Man" è la prima



canzone che ha scritto per l'album e che ha subito mandato un demo a Bruce per avere un parere. «Bruce mi ha chiamato il giorno dopo e mi ha detto: non riesco a togliermela dalla testa. Ha qualcosa di speciale» ha raccontato, «Stiamo parlando non solo del mio eroe di infanzia, ma di uno dei più grandi cantautori americani degli ultimi cinquanta anni. Il suo giudizio mi ha colpito molto, e quando è arrivato il momento di registrare la Legendary Edition di "Forever" non ho potuto fare a meno di chiamare Bruce per cantare insieme "Hollow Man"».

La connessione è stata immediata: «Gli ho detto: mi piacerebbe che suonassi la parte di armonica, e che ti unissi alla mia storia. Lui ha risposto: ce l'ho, lasciami fare. E così è stato».



I **Bon Jovi** hanno anche ripercorso la loro carriera con la serie in quattro parti "Thank You Goodnight: The Bon Jovi Story", dal primo singolo "Runaway" del 1984 al loro ultimo tour del 2022 fino a "Forever". Un racconto dal vero degli esordi di **Jon Bon Jovi** nel mondo del rock, da quando lavorava come assistente di

suo cugino **Tony Bongiovanni** nei prestigiosi Power Plant Studios di New York ai primi singoli trasmessi in radio fino ai venti milioni di copie dell'album "Slippery When Wet" del 1986 e ai due singoli al numero uno in classifica, "You Give Love A Bad Name" e "Livin' On A Prayer" e ad una carriera da superstar del rock mainstream che non ha mai smesso di avere successo.

Alla prima della serie a **Londra Jon Bon Jovi** ha detto: «Non volevamo vantarci. E' stato un lungo viaggio e come tutte le carriere che sono durate decenni anche la nostra ha avuto i suoi alti e bassi. Abbiamo voluto raccontarli in modo assolutamente sincero». Il tastierista **David Bryan** ha aggiunto: «Abbiamo voluto aprire il sipario e svelarci come band e come persone». Il progetto è stato realizzato dal regista Gotham

Chopra, documentarista sportivo che ha lavorato con atleti come Tom Brady, **LeBron James**. Durante le riprese, Chopra ha visto **Jon Bon Jovi** affrontare i problemi alle corde vocali che lo hanno portato ad un intervento e ad un lungo recupero: «Ho pensato: seguiamo questo tema, è interessante. Alla fine oltre che la storia di quaranta anni di carriera di una grande band, il film è anche la storia dei due lunghi anni trascorsi da **Jon** e del suo lungo percorso per tornare sul palco».

Jon Bon Jovi ha ammesso di essere un grande collezionista della storia della sua band e ha custodito tantissimo materiale video degli anni Ottanta e Novanta, che è stato usato da Chopra insieme a interviste inedite a collaboratori, manager, amici.

«Quando abbiamo rivisto tutte le cose che abbiamo fatto ci siamo detti: ecco perché siamo così stanchi» ha detto **David Bryan**. «Credo che l'eredità di una band sia importante» ha detto





Jon Bon Jovi, «Siamo fieri di quello che abbiamo fatto, vogliamo essere ricordati in un certo modo e lavoriamo per quello».

Nella serie si parla anche del rapporto con **Richie Sambora**, chitarrista e coautore di alcuni dei brani più famosi dei **Bon Jovi**, che ha lasciato la band il 10 aprile 2013 prima di un concerto a Calgary durante il “Because We Can Tour” che lanciava il dodicesimo album “What About Now”: «Ho bisogno di dedicare del tempo alla mia famiglia e a mia figlia, lei ha bisogno di me e io ho bisogno di lei» ha dichiarato al tempo.

Richie Sambora ha partecipato alla cerimonia di introduzione della band nella Rock and Roll Hall of Fame nel 2018 e dopo l’annuncio del

“**Forever Tour**” ha usato i social per rilanciare del messaggi dei fan che vorrebbero il suo ritorno, chiarendo però subito: «Condividere l’amore per la musica dei **Bon Jovi** non vuole in alcun modo gettare ombra sulla storia della band». «La famiglia di Richie Sambora viene prima di tutto, e io rispetto molto questa cosa» ha dichiarato Jon Bon Jovi, «Ma i Bon Jovi vanno avanti».

Il chitarrista della formazione live dei Bon Jovi è il canadese **Phil X**, che suona con la band dal 2016 oltre a guidare il suo gruppo **The Drills**. Insieme a lui, la formazione storica dei **Bon Jovi** con **Tico Torres** alla batteria, **Hugh McDonald** al basso e **David Bryan** alle tastiere, con il percussionista **Everett Bradley** e il chitarrista ritmico **John Shanks**.

SOUL KITCHEN: A MATTER OF HUMANITY



Jon Bon Jovi non è solo un grande artista del rock, ma anche un uomo di una umanità pazzesca. Uno di quelli che ha deciso di utilizzare parte della sua fortuna per aiutare gli altri. La sua organizzazione no-profit **Soul Foundation** ha da poco festeggiato il suo 20° anniversario e comprende diverse attività. Tra queste, la catena di ristoranti **Soul Kitchen**

fondata insieme alla moglie **Dorothea** e nata proprio nella terra natale della rockstar: il **New Jersey**.

Il primo ristorante venne inaugurato infatti a Red Bank, il secondo a Toms River. Il concept dietro a questa catena è quello del **pasto libero**: per mangiare è possibile ovviamente pagare, ma non c'è

un prezzo fisso, tutto è ad offerta libera. Tutte le entrate sono considerate donazioni, e permettono all'attività di comprare o produrre le materie prima. **Soul Kitchen** funziona infatti come un'azienda "dal produttore al consumatore". tutti i clienti possono anche diventare volontari, volendo.

Ma come è nata questa splendida iniziativa? Ecco quello che ha raccontato **Jon Bon Jovi** a: «Un mio amico, che viveva lì ed è nato lì, è entrato in contatto con Sorella Mary Scullion. È andato a nome mio per incontrare le Sister of Mercy [un'associazione religiosa del New Jersey che da decenni si occupa di aiutare i bisognosi ndr] e ha detto: 'Io lavoro per **Jon Bon Jovi**'. E lei ha detto: 'Io lavoro per Dio'. Quando ho incontrato Sister Mary, non ero proprio un ragazzo saggio. Mi ha detto: 'Sono davvero propenso a parlarti di questa zona e dei suoi problemi'. Io le dissi che non si trattava di soldi, si trattava di riportare indietro una strada, riportare un quartiere, e così facendo, forse, una città. Quindi è iniziato il viaggio nei problemi dei senzatetto - ha continuato il rocker - Perché, ancora una volta, mi sono reso conto che [la povertà] può toccare chiunque in qualsiasi momento, e tutti abbiamo imparato attraverso la recessione economica quanto velocemente le fortune possano cambiare». Da lì, l'idea della catena di ristoranti: «Poi questo ci ha portato alla seconda fase. Stavamo guardando uno show televisivo quando Dorothea ha concettualizzato quello che è diventato Soul Kitchen».

Jon Bon Jovi ha iniziato il suo percorso di riavvicinamento al palco con un evento esclusivo a **Nashville**: «E' passato davvero tanto tempo dall'ultima volta in cui mi sono ritrovato davanti al microfono e ho provato quella sensazione». Superata la prima esperienza è iniziata la produzione di un tour gigantesco, con due concerti di prova segreti a Baltimora il 29 giugno e 1 luglio in cui secondo le indiscrezioni i **Bon Jovi** hanno provato una scaletta di ventidue pezzi (con una cover) che attraversa dieci album della loro discografia, da "Slipper When Wet" del 1986 a "Forever".

«Abbiamo deciso che abbiamo bisogno di voi» ha detto Jon Bon Jovi in un video su Instagram, chiedendo ai fan di registrare un video cantando il ritornello di Livin' on a Prayer, da usare probabilmente durante i concerti per rappresentare il rapporto strettissimo con i fan: «E' la vostra occasione per essere una star, andrete sul grande schermo!» I Bon Jovi sono tornati sul palco: «Non lo farei mai se non fossi convinto al massimo di me stesso» ha detto Bon Jovi «Non vediamo l'ora di tornare sul palco e rivedervi tutti».